

tiene, guidata dal maestro Antonino Fogliani, una sorta di antighenerale della *Bohème* che da sabato sera andrà in scena al teatro.

«L'orchestra è nata come al solito in un contesto estremamente barese di polemiche e tensioni, che abbiamo risolto con l'aiuto dei numi tutelari della musica. Ma sgombrò subito il campo da ogni possibile equivoco: non c'è alcun contenzioso, nessuna diatriba, con la Provincia ed anzi io mi auguro che possa nascere ogni possibile forma di collaborazione tra le due istituzioni. E' semplicemente accaduto che i nuovi impegni dell'ensemble di via Spalato - aggiunge - rendevano difficile la coesistenza con la nostra stagione lirica e in poche ore abbiamo preso la decisione più

sta di un'artista, dei tredici musicisti che hanno deciso di lasciare il contratto a tempo indeterminato con la Provincia per scegliere il nostro progetto, per ora su base triennale. Una scelta d'amore per la loro professione per il nostro meraviglioso teatro».

E infine, *Bohème*: «Sarà dura resistere mentre il Bari sfiderà l'Inter al San Nicola - chiosa - i nostri due palcoscenici di prestigio aperti in contemporanea per una notte unica per la città. Mi aiuterà il ricordo di mio nonno, al quale ero legatissimo. Ricordo quando lasciava tutto e da Gioia prendeva il treno per venire al Petruzzelli a vedere la lirica. Lui non aveva che la quinta elementare ma una passione straordinaria per l'ope-

sibilità nel sentire il palcoscenico e nel reagire alle indicazioni del direttore davvero rara. Da meridionale (è siciliano, di Messina), sento fortissimo l'orgoglio di guidare tutti questi eccellenti musicisti del Sud per la prima volta».

Infine, il sovrintendente **Giandomenico Vaccari**, con l'unica notizia di giornata: «Stamattina ho avuto la conferma, dalla casa discografica Dinamic: verranno a Bari in parire per registrare in Dvd la nostra *Cenerentola*. Sarà la nostra prima pubblicazione ed è un piccolo grande ulteriore motivo di orgoglio. La sensazione è quella di aver lanciato un lungo ponte verso il futuro che inizia sabato sera con *Bohème*».

[f.cost.]

Adozioni internazionali Così Miloud ha inseg «I colori del mondo» il sorriso ai bimbi ru apre una sede a Bari Il clown di strada franco-algerino domar

● Stop ai viaggi della speranza per adottare un bambino. L'associazione «I colori del mondo», operativa nel settore delle adozioni internazionali, apre una sede anche a Bari, in via Giovanni Modugno. Grazie alla partnership con l'ente accreditato «I fiori semplici di monfalcone», che vanta una esperienza nel campo, l'associazione si occuperà anche di adozioni di bambini provenienti da Nepal, Federazione Russa, Ungheria, Moldavia, Croazia, Nicaragua, Mongolia.

«La maggior parte dei genitori che adottano in Puglia - spiega la presidente Paola Fini - sono costretti a rivolgersi ad enti che qui hanno sedi solo parzialmente operative e quindi ad effettuare parte del percorso fuori regione. Con una lievitazione di tempi, costi e stress. Nel post adozione poi non si riesce ad essere seguiti se non sporadicamente e per telefono. Le coppie adottive si sentono abbandonate dopo l'arrivo del bambino, devono fronteggiare da sole tutti i problemi e non possono usufruire del sostegno compreso nel pacchetto di servizi che hanno pagato all'ente».

La sede di via Modugno vuole essere un punto di riferimento nel

territorio. Si avvale di psicologi, legali, educatori in grado di affiancare le famiglie nel percorso pre e post adozione.

Una novità che potrebbe incidere su un panorama che vede il Sud e la Puglia in particolare difficoltà rispetto ad altre regioni italiane.

La Cai (Commissione per le adozioni internazionali) racconta che nei primi sei mesi del 2009 le coppie del Centro e del Nord hanno intrapreso più frequentemente l'esperienza dell'adozione internazionale. E se tra le regioni del Sud, la Puglia è tra quelle dove si adotta di più, il divario rimane ampio: in questo periodo hanno fatto richiesta 51 coppie baresi contro le 88 di Brescia, le 100 di Bologna, le 156 di Venezia. Il divario potrebbe essere legato al numero degli enti autorizzati presenti sul territorio, soprattutto se si considera che molte delle sedi censite in Puglia funzionano solo come sportelli informativi. In Puglia ci sono molte adozioni in termini assoluti, ma poche in percentuale sulla popolazione. «Quello che però non emerge dai dati statistici - conclude Fini - sono le difficoltà reali che i genitori pugliesi spesso devono affrontare».

● Miloud ha vissuto tra i vicoli di Bucarest per far sorridere quei bambini abbandonati («residenti» nei canali sotterranei della capitale rumena. Miloud, domani, alle 18.30, sarà ospite del liceo scientifico «Salvemini» nell'ambito delle attività culturali

terranei di Bucarest a vivere.

Miloud, nato madre francese e aver conseguito di arti circensi, cise di andare a



LA SCUOLA Il Liceo «Salvemini» di Japigia (foto Luca Turì)

della V Circoscrizione. Nell'occasione sarà presentato un libro che racconta la sua storia «Miloud - Il volto non comune di un clown» (di Liana Mussoni). Trentasette anni, Miloud Oukili, è un giovane clown franco-algerino che, attraverso l'arte circense, ha permesso a centinaia di bambini abbandonati di uscire dai canali sot-

teranei di Bucarest a vivere. Miloud, nato madre francese e aver conseguito di arti circensi, cise di andare a per dica me troi per du che str cit bir nal mi ven ne pr va sp me og

nasos rosso, i su gli sono servit avvicinarsi ai segnato le nozi Per il suo impe dell'infanzia, h conoscimenti. ferita la laurea dagogia dall'U